

ARCHEOLOGIA &

STORIA, ANTROPOLOGIA, MUSEOLOGIA, ARTE

Periodico scientifico
di informazione culturale

Anno I, n.1, Giugno/Luglio/Agosto 2022
In uscita il 15 Giugno 2022

**IL PARCO
ARCHEOLOGICO
DELL'APPIA ANTICA**

da FONDAZIONE
DIA' CULTURA

Un progetto di



In collaborazione con



ROMA rinascite **MARCHÉ**
18-19 giugno
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Libri
Conferenze
Laboratori didattici
Rievocazione storica
Visite guidate

In partnership con



Media partner



Con il sostegno di



www.romarche.it

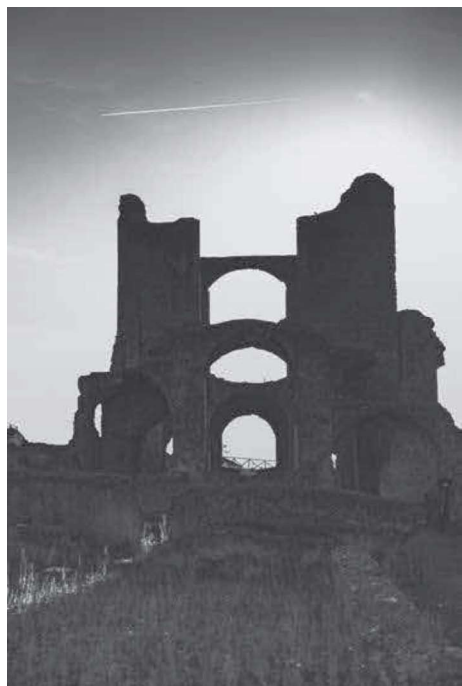
www.museoetru.it

www.diacultura.org

“MEN GRAVE A CHI VIAGGIA LENTO È L’APPIA VIA”*

Il primo numero di Archeologi& sul Parco Archeologico dell’Appia antica

Simona Sanchirico, Direttrice responsabile “Archeologi& Storia, Antropologia, Museologia, Arte”
 Fondazione Dià Cultura
 s.sanchirico@diacultura.org



La perizia della tecnica costruttiva romana si conserva nelle strutture delle imponenti arcate del frigidarium della villa dei Quintili (foto S. Tiburzi)

La Fondazione Dià Cultura (www.diacultura.org), fondata nel 2012 e tuttora sostenuta dall'azienda informatica SIAED SpA (www.siaed.it), dopo dieci anni di esperienza nella redazione dei contenuti del mensile archeologico “Forma Urbis”, presenta una nuova testata giornalistica di settore: “Archeologi&. Storia, Antropologia, Museologia, Arte”. Si tratta di un periodico scientifico di informazione culturale on line (Archeologi& in rete, pubblicazione registrata presso il Tribunale di Roma n. 68/2022

del 10/05/2022) accompagnato da un trimestrale monografico di approfondimento (Archeologi&, pubblicazione registrata presso il Tribunale di Roma n. 67/2022 del 10/05/2022) scaricabile gratuitamente dal sito www.rivistarcheologie.info. Le tematiche sono affrontate in una prospettiva interdisciplinare cui allude evocativamente l'uso della lettera & nel titolo e in alcune delle diverse rubriche che compongono il progetto editoriale on line.

In particolare la rivista elettronica è organizzata in categorie tematiche sviluppate anche per il tramite delle rubriche di cui sopra: «Archeologie & Paesaggi»; «Archeologie & società»; «L'aneddoto & le storie»; «Miti & Riti»; «Libri & Cinema»; «Eventi & Mostre»; «Antropologia, Museologia & Arte».

Il trimestrale di approfondimento tratta di volta in volta tematiche culturali o luoghi della cultura ritenuti di particolare rilevanza per il pubblico dei lettori.

Questo primo numero, in uscita il 16 giugno, è dedicato integralmente a un vero e proprio gioiello del patrimonio culturale italiano, il Parco Archeologico dell'Appia Antica, ed è curato dal Direttore Simone Quilici e dalla responsabile per la Comunicazione Lorenza Campanella, con il contributo dei funzionari e collaboratori del Parco che non posso che ringraziare di cuore per la fiducia accordata al nuovo progetto.

L'Appia era la *regina viarum* già per gli antichi, non solo una delle arterie stradali più importanti dell'Impero (quella che collegando Roma

a Brindisi fungeva da collegamento con l'Oriente) ma anche un vero e proprio monumento: lungo il suo percorso, infatti, si collocavano gli splendidi sepolcri che diedero poi luogo, nei secoli, alle romantiche rovine tutt'oggi visibili e apprezzabili soprattutto da chi, per dirla con Orazio, “viaggia lento”.

Vista la straordinarietà di questa via – che prende nome dal censore Appio Claudio Cieco il quale nel 312 a.C. ne avviò il percorso fino a Capua – l'Appia è oggi al centro di moltissimi progetti di valorizzazione a partire, se vogliamo, dalla stessa creazione del Parco Archeologico nel 2016 come istituto dotato di autonomia speciale.

Della storia, dei personaggi, dei monumenti, degli scavi archeologici, della ricerca, dei progetti che riguardano l'Appia e che fervono numerosi si dà ampio conto nelle pagine che seguono anche a riprova del fatto che la comunicazione culturale continua a rappresentare uno dei principali obiettivi della Fondazione Dià Cultura ed è alla base di ogni suo percorso creativo che può concretizzarsi, di volta in volta, in un'attività editoriale (le nuove riviste e i libri) o in un progetto (per esempio l'undicesima edizione di “Romarché Parla l'archeologia”: appuntamento il 18 e 19 giugno al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, www.romarche.it).

**Minus est gravis Appia tardis*
 Orazio, Satire, L 1, V, 6 (trad. L.A. Pagnini)

ARCHEOLOG&

STORIA, ANTROPOLOGIA, MUSEOLOGIA, ARTE
Periodico scientifico di informazione culturale



*In copertina: l'Appia Antica
all'altezza del V miglio
(foto L. Campanella)*

*In quarta di copertina:
l'Appia Antica al crepuscolo,
all'altezza dell' VIII miglio
(foto L. Campanella)*



Pubblicazione registrata presso il Tribunale
di Roma n°67/2022 del 10 maggio 2022

Direttrice responsabile
Simona Sanchirico

Coordinamento editoriale
Chiara Leporati

Redazione
Chiara Leporati, Giulia Resta, Simona
Sanchirico, Livia Tartarone

Impaginazione e grafica
Giancarlo Giovine

Comitato scientifico
Silvia Aglietti (Ricercatrice indipendente), Luca
Attenni (Museo Civico di Alatri, Museo Civico
Lanuvino), Charles Bossu (Academia Belgica),
Elena Calandra (ICA - Istituto Centrale per
l'Archeologia), Franco Gambi (Università
degli Studi di Siena), Leonardo Guarnieri
(CoopCulture), Roberto Libera (Museo
Diocesano di Albano), Ida Oggiano (National
Research Council of Italy - CNR), Mariano
Malavolta (già Università degli Studi di Tor
Vergata), Daniele Manacorda (Università degli
Studi di Roma Tre), Davide Nadali ("Sapienza"
- Università di Roma), Valentino Nizzo (Museo
Nazionale Etrusco di Villa Giulia), Anna
Pasqualini (già Università degli Studi di Tor
Vergata), Simone Quilici (Parco Archeologico
dell'Appia Antica), Christopher Smith
(University of St Andrews), Marco Valenti
(Università degli Studi di Siena), Giuliano
Volpe (Università di Bari "Aldo Moro"), Enrico
Zanini (Università degli Studi di Siena)

Referenze fotografiche
Foto d'archivio privato e di Enti pubblici e
privati

Editore
Fondazione Dià Cultura

Amministrazione e segreteria
Fondazione Dià Cultura

**Redazione: linea editoriale, progetto
scientifico e veste grafica**
Fondazione Dià Cultura

"Archeologi&. Storia, Antropologia,
Museologia, Arte" è un prodotto della

dià
FONDAZIONE
DIA CULTURA

Fondazione Dia Cultura
Via della Maglianella 65 E/H - 00166 Roma
T. 06 66990234
info@diacultura.org
www.diacultura.org

Presidente
Aldo Sciamanna

Presidente onorario
Massimo Fabbricini

Comitato d'Onore
Pier Paolo Baretta; Domenica Bruno;
Giovanni Bruno; Rossana Ciuffetti;
Francesco Caputo Nasseti; Franco
Chimenti; Enrico Cucchiani; Emmanuele
F.M. Emanuele; Giuseppe Grosso; Daniela
Mainini; Massimo Malagoli; Giovanni
Malagò; Patrizia Molinari; Pino Nano; Laura
Pellegrini; Sandro Portaccio; Giovanni
Risso; Franco Sapio; Claudio Togna

La rivista è sostenuta da Siaed S.p.A.
Via della Maglianella 65 E/H - 00166 Roma
T. 06 669901
info@siaed.it
www.siaed.it

Stampa
Rotostampa Group, via Tiberio Imperatore,
23 - 00145 Roma, tel. 06 5411332
info@rotostampa.com

Finito di stampare nel mese di Giugno 2022
© Copyright Fondazione Dià Cultura

ARCHEOLOGi&/ SOMMARIO

- 1 **L'EDITORIALE. "MEN GRAVE A CHI VIAGGIA LENTO È L'APPIA VIA"**
di Simona Sanchirico
- 6 **IL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA. PATRIMONIO DELL'UMANITÀ**
di Simone Quilici
- 10 **LA VIA APPIA: STORIE E PERSONAGGI**
di Ilaria Sgarbozza
- 12 **IL CAMMINO DELL'APPIA ANTICA**
di Lorenza Campanella
- 14 **IL MAUSOLEO DI CECILIA METELLA E LA RECENTE RICOLLOCAZIONE DELL'EPIGRAFE NAPOLEONICA**
di Aura Picchione
- 16 **IL *CASTRUM CAETANI* (1302-1303): STORIA DI UNA *VILLANOVA* MAI DECOLLATA**
di Stefano Roascio
- 18 **LO SCAVO DEL *CASTRUM*. UN ESEMPIO DI INDAGINE ARCHEOLOGICA CONDIVISA E PARTECIPATA**
di Lorenza Campanella
- 20 **IL COMPLESSO DI CAPO DI BOVE**
di Bartolomeo Mazzotta
- 22 **L'ARCHIVIO CEDERNA**
di Simona Turco
- 24 **SANTA MARIA NOVA**
di Francesca Romana Paolillo
- 26 **IL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI VILLA DEI QUINTILI**
di Clara Spallino
- 28 **IL RESTAURO DEI PAVIMENTI NELL'AREA "XYSTUS NORD Z1" DELLA VILLA DEI QUINTILI**
di Sara Iovine
- 30 **IL PARCO DELLE TOMBE DELLA VIA LATINA**
di Santino Alessandro Cugno
- 32 **INTERVENTO DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA TOMBA BARBERINI**
di Stefano Antonetti
- 33 **IL RESTAURO DEGLI STUCCHI DELLA TOMBA DEI VALERI**
di Sara Iovine
- 34 **IL PARCO DEGLI ACQUEDOTTI**
di Nadia Fagiani
- 36 **LA TORRE DEL FISCALE: UNA SENTINELLA SULLA CAMPAGNA ROMANA**
di Stefano Roascio
- 37 **LA VILLA DI SETTE BASSI, UN COMPLESSO DA RISCOPRIRE**
di Stefano Roascio
- 38 **RECENTI INDAGINI NEL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DELLA VILLA DI SETTE BASSI**
di Michele Reginaldi
- 39 **L'ANTIQUARIUM DI LUCREZIA ROMANA: UN MUSEO AL CENTRO DELLA PERIFERIA ROMANA**
di Mara Pontisso
- 41 **IL MAUSOLEO DI SANT'URBANO**
di Clara Spallino
- 42 **IL COMPLESSO DELLA CACCIA ALLA VOLPE**
di Raffaella Rocchetta
- 44 **L'ULTIMA ACQUISIZIONE DEL PARCO. LA CHIESA DI SAN CESAREO DE APPIA E IL SUO IPOGEO**
di Ilaria Sgarbozza
- 46 **STILL APPIA. FOTOGRAFIE, ESPERIENZE E PROSPETTIVE PER UNA VALORIZZAZIONE DEL TRACCIATO DELLA VIA APPIA DA ROMA A BRINDISI**
di Luigi Oliva
- 50 **ITINERAPPIA: UN ARTPLANNER PER IL PARCO DELL'APPIA**
di Maria Teresa Di Sarcina e Francesca Cerrone
- 51 **OGGETTIVI, PROGETTI, PROSPETTIVE FUTURE DELLA VALORIZZAZIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA**
di Maricarmen Pepe



A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

1

2

3

4

5

6

7

8

Foro Romano
Palatino

Tor Pignattara

Centocelle

Garbatella

Torre Spaccata

Torre Maura

Tor Vergata

Cinecittà

Quadraro

TOR FISCALE

VALLE DELLA CATTEDRALE

Quarto Miglio

TOR MARFISA

TOR MARANCIA

Montagnola

ACQUEDOTTI

Staturio

ORDO ANLARE

AUTOSTRADA A1

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Es Aeroporto di Centocelle

Es Pignattara

Es Appia Nuova

Es Casilina

Es Tiburtina

Es Tevere

Es Velutina

Es Volturna

Es Volsiniana

Es Viminense

Es Viminali

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

Es Viminale

IL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA. PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

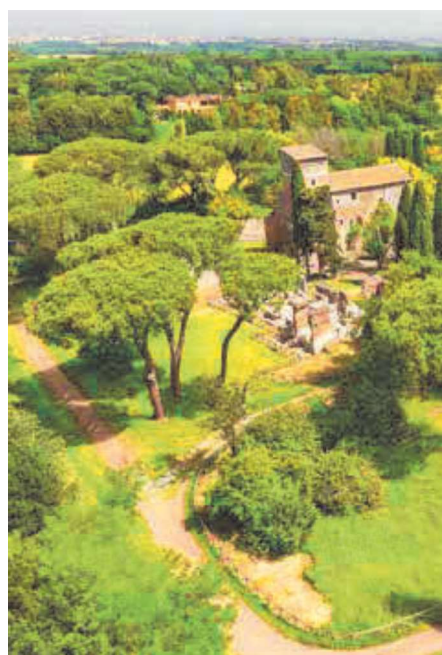
Simone Quilici, architetto e paesaggista, è stato nominato Direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica a seguito di selezione pubblica internazionale. Già funzionario della Regione Lazio, si è occupato a lungo di parchi naturalistici, progetti di recupero urbano, percorsi e itinerari culturali e storico-religiosi. simone.quilici@cultura.gov.it

Il Parco Archeologico dell'Appia Antica nasce nel 2016 come istituto dotato di autonomia speciale di rilevante interesse nazionale nell'ambito della riforma del Ministero della Cultura, allo scopo di tutelare e valorizzare un ambito territoriale unico al mondo, riconoscendone la specificità tra i luoghi della cultura e l'unitarietà dei suoi complessi archeologici, monumentali e paesaggistici.

Da Porta Capena il Parco si sviluppa tra le vie Ardeatina, Appia Nuova e Tuscolana sino alle pendici dei Castelli Romani, includendo la Valle della Caffarella e l'area di Tor Marancia. Il suo perimetro coincide con quello del Parco Regionale dell'Appia Antica, che ha competenze di carattere naturalistico e che concorre alla gestione dello stesso territorio (fig. in alto).

Quale istituto del Ministero della Cultura il Parco Archeologico ha in consegna un ampio tratto della via Appia Antica (fig. al centro) di proprietà del Demanio dello

Stato, con i monumenti sui lati, e i siti di Cecilia Metella e *Castrum Caetani*, Capo di Bove, Villa dei Quintili e Santa Maria Nova, le Tombe della via Latina, il complesso degli Acquadotti, la Villa dei Sette Bassi, l'Antiquarium di Lucrezia Romana. La tutela di un ambito così prezioso da parte dello Stato e degli altri enti preposti alla salvaguardia del territorio ha dovuto contrastare minacce come il diffuso abusivismo, i reati contro il patrimonio e l'insediamento di attività incompatibili con il valore dei luoghi. Dalle battaglie del secondo dopoguerra condotte con coraggio e determinazione da Antonio Cederna, archeologo, giornalista e politico, affiancato da studiosi e tecnici come Italo Insolera e Vittoria Calzolari, una importante stagione di riscatto si è aperta con gli interventi della Soprintendenza Archeologica di Roma alle soglie del 2000, in vista del Giubileo, quando con Adriano La Regina Soprintendente e Rita Paris responsabile dell'Appia sono





In alto e al centro: la via Appia all'altezza del V miglio. In basso: il casale di Santa Maria Nova al V miglio dell'Appia antica (foto S. Castellani)



stati avviati grandi lavori di scavo e restauro che hanno garantito l'apertura al pubblico di Villa dei Quintili e del Mausoleo di Cecilia Metella. Negli anni a seguire sono stati acquisiti da privati aree e monumenti poi integrati nel circuito di visita, come Capo di Bove divenuto sede dell'Archivio di Antonio Cederna e il casale di S. Maria Nova (fig. in basso).

Recentemente sono stati acquisiti al patrimonio dello Stato altri beni di grande rilevanza. Nel 2021 il cosiddetto Mausoleo di Sant'Urbano al IV miglio della via Appia Antica. Si tratta di uno straordinario monumento che sarà presto reso disponibile per la fruizione e che è oggetto di un programma di ricerca universitario a seguito di specifici protocolli d'intesa.

È di questi giorni il perfezionamento dell'acquisto della cosiddetta Villa dei Tritoni, una tenuta con un casale antico edificato sui resti di un impianto termale di età imperiale e un vasto giardino (fig. a sinistra, p. 8). Il sito, non appena reso fruibile, con la sua posizione

strategica nei pressi del bivio del Domine Quo Vadis con la via Ardeatina e dell'accesso alle Catacombe di San Callisto, consentirà ai visitatori di accedere dall'Appia Antica alla Valle della Caffarella.

Sempre su proposta dell'Istituto, il Ministero della Cultura ha recentemente autorizzato l'acquisto di Villa Massenzia (fig. a destra, pp. 8-9), una tenuta di inestimabile pregio tra la via Appia Pignatelli e la Villa di Massenzio: anche in questo caso al valore storico - archeologico dell'area si unisce un potenziale logistico notevole, vista la vocazione del sito ad accogliere uffici, laboratori, sale per eventi, convegni, conferenze.

Il Parco ha recentemente anche acquisito la competenza di un bene del Demanio inserito in un contesto che conserva intatta una porzione di campagna romana: si tratta del complesso del Casinò della Caccia alla Volpe, dove si prevedono lavori di adeguamento e un progetto di valorizzazione di ampio respiro che possa consolidare la vocazione naturale dell'Appia ad essere fruita come

un cammino e che ne perpetui la funzione originaria di collegamento, coniugandola con una dimensione lenta e sostenibile.

Nel 2021 con Decreto Ministeriale al Parco Archeologico è stata assegnata infine la Chiesa di San Cesareo de Appia, costruita nell'VIII secolo su un edificio di età romana di cui restano ancora visibili mosaici del II secolo d.C. La chiesa, dedicata a San Cesareo diacono e martire di Terracina, fu completamente rin-

al PNRR, che costituirà nei prossimi anni una delle più grandi occasioni di conoscenza, ricerca, ampliamento delle aree fruibili e sviluppo del potenziale dell'intero Parco. Il progetto, che vede impegnati congiuntamente il Museo Nazionale Romano e il Parco Archeologico dell'Appia Antica, prevede, tra le altre, una specifica attività di ricerca archeologica e restauro del complesso di Villa di Sette Bassi, per il quale saranno realizzati interventi di indagine, re-

dei meravigliosi stucchi della Tomba dei Valeri sulla via Latina, la ripulitura delle opere che compongono il Museo dell'Appia all'interno del Palazzo Caetani e i restauri di alcune pavimentazioni della Villa dei Quintili.

Una serie di interventi di recupero e adeguamento del percorso della via Appia Antica nel tratto esterno al Grande Raccordo Anulare sono di prossima realizzazione nell'ambito del progetto "Appia Regina Viarum", per la valorizzazione e messa a



A sinistra: la Villa dei Tritoni. A destra: Villa Massenzia (foto L. Campanella)

novata nel XVI secolo con preziosi arredi lignei e marmorei in parte provenienti dalla Basilica di San Giovanni in Laterano e oggi costituisce il primo monumento di competenza dello Stato che si incontra all'accesso del Parco dal centro di Roma.

Altre acquisizioni, per le quali sono in corso le istruttorie, saranno possibili con fondi stanziati per il progetto "Urbs. Dalla città alla campagna romana", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale Complementare

stauro, consolidamento e rifunzionalizzazione delle strutture agricole e accessibilità delle emergenze monumentali.

Oltre alle nuove attività di scavo avviate presso il *Castrum Caetani*, protagoniste di un partecipato progetto di archeologia pubblica e condivisa, una consistente quota dei fondi stanziati a bilancio riguarda gli interventi di restauro: recentemente si è proceduto con il consolidamento dell'acquedotto Claudio, il restauro

sistema del cammino lungo il tracciato della via Appia da Roma a Brindisi. Alle azioni di tutela e conservazione del patrimonio in consegna l'Istituto affianca un costante lavoro di ampliamento della comunicazione con la sperimentazione di nuove strategie di promozione per un sempre maggiore incremento della fruizione. Recente è il coinvolgimento di nuovi pubblici con l'apertura ad attività di archeo-running, archeo-biking e archeo-trekking, anche a cavallo.

Particolare attenzione viene posta agli aspetti della valorizzazione con l'adesione ai grandi eventi nazionali promossi dal Ministero della Cultura, come la Notte dei Musei, la Giornata Nazionale del Paesaggio, la Festa della Musica e le Giornate Europee del Patrimonio e la programmazione di eventi musicali di alto livello sulla scia del Festival "Dal Tramonto all'Appia", negli anni divenuto un riferimento per molti romani.



Il Casale di S. Maria Nova, inaugurato come sede espositiva nel 2018 con la prima mostra "Appia Self Portrait", ha continuato a ospitare mostre fotografiche e documentali; nell'ultimo periodo, nonostante le difficoltà dovute alle restrizioni sanitarie, anche nelle sedi di Capo di Bove, Cecilia Metella e le Tombe della via Latina sono stati organizzati incontri, conferenze, presentazioni di libri e mostre che si sono rivelate dei cammei nel panorama culturale, portando a conoscenza di un ampio pubblico aspetti meno noti del patrimonio del Parco.

Il servizio educativo del Parco ha ripreso ora le attività a pieno regime, dopo le restrizioni degli ultimi due anni dovute alla pandemia, offren-

do a scuole e famiglie della Capitale laboratori didattici, visite guidate, suggestive rievocazioni storiche.

L'istituzione de La Mia Appia Card, un biglietto a durata annuale che garantisce l'accesso illimitato ai siti, ha contribuito a fidelizzare il pubblico specialmente delle cittadine e dei cittadini di Roma, dando vita a una comunità animata anche dalla collaborazione con associazioni di rilevanza nazionale come Italia Nostra e Touring Club e da accordi in essere, o in programmazione, come quelli con i municipi di Roma Capitale

che rientrano per competenza territoriale nell'ambito del Parco.

Il forte significato storico, culturale, paesaggistico della via Appia è inoltre al centro dell'importante candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO della Via Appia Antica, nel percorso integrale da Roma a Brindisi e comprensivo della variante traianea, per la quale nei giorni scorsi il Ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha presentato l'avvio dell'iter. Si tratta della prima candidatura promossa direttamente dal Ministero, con il coinvolgimento di 74 comuni, 15 parchi, 12 città, 4 regioni, 25 università. Per la "Via Appia. Regina Viarum", già presente nella Lista propositiva italiana dal giugno 2006, l'obiettivo è quello di proporla come "sito seriale", tipologia prevista dall'Unesco nelle Linee guida operative della Convenzione per la protezione del Patrimonio culturale e naturale del 1972. Il Parco Archeologico, che ha tra i compiti istituzionali anche il coordinamento delle attività di valorizzazione del tratto da Roma a Brindisi, potrà certamente avere un ruolo significativo di raccordo tra le varie comunità locali coinvolte in una gestione attiva e partecipata della *Regina Viarum*. La pluralità di interventi già in atto e di quelli futuri, che prevedono un impegno economico e progettuale importante, necessita di un'azione congiunta con i Comuni di Roma, Ciampino e Marino per la fruizione dei monumenti nell'ottica del potenziamento dell'accessibilità con mezzi pubblici ed ecologici su gomma o su rotaia, oltre che della realizzazione di percorsi pedonali in sicurezza lungo le vie d'accesso e di connessione con le linee di metropolitana. Occorre anche prevedere aree di parcheggio in prossimità degli accessi al Parco, così come la realizzazione di nuovi punti informativi e aree di sosta attrezzate e la dotazione di opere strutturali e di strumenti tecnologici per incrementare l'accessibilità ai siti e potenziarne la conoscenza sia in termini fisici che cognitivi.